

SCUOLA NAZIONALE DI PASTORIZIA – PRESENTAZIONE

PREMESSA

La pastorizia - allevamento estensivo a pascolo brado di diverse specie - é un'attività che associa tradizionalmente forme di produzioni di qualità con servizi socio-ambientali, come il mantenimento della biodiversità, del paesaggio e le diminuzioni dei rischi ideo-geologici.

In molte realtà italiane, soprattutto nelle aree interne, montane ed insulari, la pastorizia svolge un ruolo di vero e proprio presidio territoriale, contrastando con la sua presenza radicata e diffusa i crescenti fenomeni di abbandono. Offrendo una forma sostenibile e autonoma di lavoro e reddito, la pastorizia contribuisce a tenere vivi e produttivi questi territori. Il settore presenta inoltre ampi margini di sviluppo e diffusione, una buona resilienza e la capacità di innestare percorsi innovativi sulla tradizione.

Nonostante il sempre maggiore apprezzamento per questa pratica a tutti i livelli, la pastorizia soffre di un importante problema di ricambio generazionale con conseguenze negative sulle aziende pastorali, sul mondo del lavoro, sulle filiere ad esse connesse e sul paesaggio. Per affrontare le tante e importanti sfide che provengono dai cambiamenti in corso si riconosce la necessità di dare sostegno a questo settore in primis con azioni che facilitino l'adozione da parte degli operatori del settore delle innovazioni tecnologiche, organizzative e sociali necessarie a coniugare obiettivi di reddito, buona gestione degli ecosistemi e salvaguardia dell'identità culturale.

In questo quadro s'inserisce l'"Accordo di collaborazione scientifica" stipulato dal CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, l'Università di Torino con i Dipartimenti di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) e Culture, Politica e Società (DiCPS) ed Eurac Research, che intende attraverso la realizzazione di obiettivi comuni ai tre enti agevolare il trasferimento dell'innovazione tecnologica, sociale e organizzativa nei settori agricolo, agroalimentare, forestale, della pesca e ambientale, con particolare attenzione ai contesti produttivi marginali e, segnatamente, alle aree interne e montane. L'accordo ha previsto il ruolo di un comitato scientifico che è così composto: per il

CREA: Daniela Storti e Davide Bochicchio, per UNITO DiSAFA/DiCPS Luca Battaglini e Filippo Barbera, per EURAC Andrea Membretti e Thomas Philipp Streifeneder, membri esterni sono Annibale Salsa (STEP/TSM, UNIVDA) e Michele Nori (EUI, Istituto Univ. Europeo; membro Rete APPIA).

La realizzazione di una "Scuola Nazionale della Pastorizia - SNAP" rappresenta il primo risultato dell'Accordo. La Scuola coinvolge in fase attuativa altri soggetti tra cui: il consorzio AgenForm, la Rete Appia - Rete Italiana della Pastorizia ONLUS, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo Sezione di Sassari Centro (CNR – ISPAAM), le associazioni NEMO - Nuova Economia in Montagna e Riabitare l'Italia.

La Scuola si pone come supporto prioritario attraverso il quale: favorire la diffusione e lo sviluppo dell'allevamento estensivo degli animali in produzione zootecnica all'interno di una logica di multifunzionalità; attrarre risorse umane nel settore agro-pastorale e riqualificare quelle esistenti attraverso adeguati strumenti formativi; diffondere nella società la cultura legata al pastoralismo, salvaguardandone l'identità ed evidenziandone la modalità di gestione rispettosa dell'ambiente e degli equilibri ecologici.

L'IDEA PROGETTUALE

La "Scuola Nazionale di Pastorizia" (SNAP) aspira a fornire elementi di 'formazione, informazione, innovazione e dialogo' e si propone come **modulare, itinerante e interattiva**. Per questo sarà una sola organizzazione che si attiverà sin dal principio in diversi contesti geografici/socio-economici (due per iniziare, una zona nel nord e una nel sud Italia) con l'idea di moltiplicare sedi e attività, gradualmente, su tutto il territorio nazionale.

1) **Modulare**: il sistema proposto si forma di moduli tematici settoriali, con metodi e contenuti di orientamento nazionale/europeo, organizzati funzionalmente al profilo dei destinatari della scuola, al territorio di formazione ed all'interesse degli attori locali. I moduli formativi sono concepiti come *workshop* residenziali articolati in sessioni stagionali comprendendo momenti teorici, pratici, di stage in azienda.

2) **Itinerante**: per adattarla alle specificità dei territori locali attraverso moduli da organizzare nei diversi territori, usufruendo delle strutture ospitanti disponibili, per immergersi nella cultura dei luoghi con esperienze formative complementari all'offerta

didattica. Questa modalità permette inoltre un più diffuso coinvolgimento di allevatori/ici e pastori/e ed un coinvolgimento diretto delle aziende locali.

3) **Interattiva**: fondata sull'informazione condivisa e sul dialogo attraverso il coinvolgimento dei diversi attori del territorio nei percorsi formativi, per facilitare il confronto tra la categoria e gli altri soggetti con i quali, nell'esperienza professionale, potranno interagire. Lo sviluppo di una pastorizia sostenibile necessita infatti di un cambio di paradigma per i tanti altri interessi ed attori che la circondano – dai parchi, ai veterinari, al turismo, ai consumatori, alle amministrazioni pubbliche - che vanno dunque coinvolti in questo processo di innovazione, soluzioni condivise e crescita partecipata.

DESTINATARI

- **"Neo-pastori.e"**, donne e uomini interessate/i a intraprendere questa attività, che possono essere lavoratori in altri settori, disoccupati o studenti.
Vi saranno anche, strutturati come servizio complementare, servizi di assistenza e sostegno più ampi per la costituzione di un'azienda nel settore.
- **"Pastori.e"**, operatori/ici della zootecnia estensiva, allevatori, pastori, casari/e.
Per questi ultimi in particolare, sono inoltre previsti alcuni mirati servizi complementari, di aiuto e sostegno alla loro impresa e alla loro vita sociale.

AMBITO TERRITORIALE / TIPOLOGIA DI PASTORIZIA / APPROCCIO FORMATIVO

L'ambito preferenziale per attuare il progetto è quello territoriale delle aree interne montane ed insulari. Dal punto di vista zootecnico, si concentra in particolare sulla pastorizia diffusa ovi-caprina in quanto meno problematica dal punto di vista dell'impatto ambientale di quella bovina, comunque da considerare quando realizzata secondo alcuni principi virtuosi di gestione.

La Scuola non esaurisce le sue attività in ambito formativo ma vuole essere anche un luogo di innovazione sia tecnica che sociale – un cantiere dove scambiare informazioni, organizzare eventi, strutturare servizi di assistenza, promuovere iniziative di animazione territoriale e di confronto e dialogo tra i diversi attori.

La Scuola diventa quindi anche un'opportunità per valorizzare i territori e per veicolare conoscenza, consapevolezza e valore a riguardo di questo tipo di professione e servizio e, quindi, diritti e risorse per chi la pratica.

COINVOLGIMENTO DEI/DELLE POTENZIALI DESTINATARI/E

Per identificazione i soggetti interessati alle attività della Scuola è allo studio un'azione di valutazione delle caratteristiche che dovrebbero preferibilmente possedere (es. età, categoria, potenzialità, etc.) e della loro collocazione territoriale rispetto al contesto italiano delle aree marginali e/o a rischio spopolamento. Successivamente possono essere intraprese le attività di animazione che hanno anche lo scopo di stimolare la partecipazione di altri soggetti.

OFFERTA

La Scuola offre:

- formazione professionale del/della pastore.a
- opportunità di incontro, dialogo ed interazione con soggetti e/o reti attive sul loro territorio e a livello nazionale (prevede supporto tecnico, burocratico e alla vendita);
- strumenti di supporto (culturale ed economico) per iniziare un'attività;
- competenze sulla gestione dell'impresa e sui mercati di riferimento;
- servizi di supporto (sociale, ambientale, economico, burocratico);
- opportunità di socializzazione.

La modalità di diffusione dell'offerta della Scuola - che è al contempo una parte della selezione - avverrà tramite una *call* mirata a beneficio degli *stakeholder* e/o dei *network* degli appartenenti allo Staff della Scuola, ai suoi collaboratori nazionali e/o di territorio. Attraverso la quale *call* si chiede a chi è interessato a partecipare alla Scuola di coinvolgersi in un processo di conoscenza/selezione per mezzo di un "Bilancio delle Competenze".

I TUTOR

La figura dei/delle pastori.e attivi sul territorio svolge una funzione centrale all'interno della Scuola e della sua offerta formativa, in quanto essa stessa prevede periodi di formazione sul campo presso pastori.e già in attività, identificati come Tutor.

Il coinvolgimento dei medesimi ha l'obiettivo di individuare quei soggetti, interessati anch'essi ad un percorso di formazione/aggiornamento, che possono svolgere tutoraggio rivolto ai/alle neo-pastori.e. Questo permetterà di condividere tecniche e conoscenze relativamente ai differenti ambiti legati all'allevamento ovi-caprino (es. tecniche

produttive, gestione dei pascoli, ecc.) mentre consentirà il rafforzamento delle capacità dei/delle neo pastori.e e l'acquisizione di nuove competenze, grazie ad un approccio più diretto.

Inoltre, il ruolo di tutoraggio è particolarmente rilevante per la Scuola poiché faciliterà i rapporti interpersonali tra soggetti di diversa età ed esperienza con un interscambio delle conoscenze bidirezionale e una integrazione culturale oltre che sociale

Per raggiungere quest'obiettivo di "integrazione" tra pastori.e e le attività proposte dalla Scuola saranno pensati degli "incentivi" di tipo economico e/o di servizi di sostegno rivolti ai tutor, affinché si faciliti una risposta positiva da parte del territorio.

I territori dove selezionare questi soggetti sono preferibilmente (ma non esclusivamente) quelli dove sono stati individuati i/le neo-pastori.e, quelli dove sono in corso delle progettualità che valorizzano la Scuola o possono essere valorizzate dalla stessa (es. Aree progetto SNAI, contatti CREA, ecc.) con una particolare predilezione rispetto a dove sono già presenti le iniziative formative della prima fase.

DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Gli esperti del settore coinvolti nel progetto (zootecnici, agro-ecologi, veterinari, ecc.), coadiuvati da professionisti ed esperti negli ambiti sociale ed economico, svilupperanno il percorso formativo adeguato innanzitutto ai due profili dei destinatari, oltre che del ruolo sociale presente e futuro del pastore e della pastora. Si mira a sviluppare un percorso formativo il più completo possibile, che affronti differenti tematiche: nozioni rilevanti sull'allevamento, gestione dei pascoli e delle tecniche produttive, competenze informatiche, di carattere economico e normativo, aspetti legati alle tecniche/modalità di collaborazione, approcci in altri ambiti strategici (turismo sostenibile, servizi sociali, servizi formativi, comparto agroalimentare, artigianato) con un'attenzione in merito alle ricadute non economiche (sociali ed ambientali) del proprio agire economico importanti per mettere in pratica un'attività imprenditoriale sostenibile, innovativa e generativa nel settore già in relazione con la sua filiera.

I contenuti dell'offerta formativa terranno in considerazione le specificità ambientali territoriali, come ad esempio le razze autoctone di animali allevati o le specie vegetali spontanee presenti sui pascoli. La formazione sarà temporalmente sfasata di una stagione tra il contesto alpino e quello mediterraneo (Sud-Isole) per adattarsi al ciclo biologico

degli allevamenti nei due areali mentre le specificità del contesto appenninico e centro-italiano saranno da valutare a partire dai prossimi anni.

IL RICONOSCIMENTO FORMALE DEL TITOLO

Il percorso formativo consente il raggiungimento delle specifiche conoscenze professionali e, al termine del percorso, la Scuola rilascerà un attestato di frequenza valido ai fini del collocamento professionale e/o della prosecuzione degli studi in aziende/enti nazionali ed internazionali che la Scuola ha identificato e con le quali ha definito degli accordi di partenariato. Lo stesso percorso formativo può essere al contempo “validato” ed “integrato” da un Ente formatore di territorio Regionale o Nazionale.

DEFINIZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

A seconda del territorio interessato e delle opportunità (o. formative, logistiche, infrastrutturali, culturali, istituzionali) che questo offre, si sceglierà, in principio, di attivare un diverso modello organizzativo. Sono previsti due modelli:

Modello 1 - “Scuola Ospite” - prevede che la *Scuola Nazionale di Pastorizia* sia ospite in strutture formative già esistenti (scuole superiori, istituti tecnici, corsi professionali, scuole serali, ecc.) con classi di studenti già strutturate che già svolgono un’offerta didattica in ambiti simili e/o affini al tema.

Questo modello organizzativo è volutamente “leggero” e funzionale ad inserirsi in un piano di studi che può rappresentare un’opportunità di contatto tra la *Scuola Nazionale di Pastorizia* e un bacino di potenziali studenti “privilegiato” che sarebbe poi quindi coinvolto nei corsi più approfonditi proposti nel Modello 2.

Modello 2 - “Scuola delle Stagioni” - è strutturato in moduli formativi diversificati che corrispondono e sono influenzati dalle stagioni dell’anno (la stagionalità è elemento fondante dell’esperienza del pastore e della pastora) una *Scuola delle Stagioni* residenziale, che comprende lezioni frontali (*Scuola Primavera* nel Contesto Alpino e *Scuola Inverno* nel Contesto Mediterraneo) e momenti aggregativi tra studenti e studenti e comunità, uno stage curriculare o alternanza scuola-lavoro in alpeggio (*Scuola Estate* nel Contesto Alpino e *Scuola Primavera* nel Contesto Mediterraneo) funzionale allo studente in formazione come al pastore già attivo per essere coinvolto nella Scuola, un’ulteriore esperienza in azienda (*Scuola Autunno* nel Contesto Alpino e *Scuola Estate* nel Contesto Mediterraneo) in coincidenza di particolari fasi della gestione degli animali,

per terminare con ulteriori parti di approfondimento frontale (*Scuola Inverno* nel Contesto Alpino e *Scuola Autunno* nel Contesto Mediterraneo), presso la stessa sede formativa primaverile rivolta principalmente ai “nuovi.e pastori.e” come momento conclusivo della formazione annuale e a quei/le già attivi.e che, grazie ai fine settimana di formazione intensivi immaginati come parte del modulo, e al periodo dell'anno favorevole, possono organizzarsi con il lavoro per essere presenti.

A supporto dell'attività formativa in presenza e dell'esperienza “in campo” durante gli stage curriculari e/o alternanza scuola-lavoro, la modalità di fruizione in remoto di Formazione A Distanza (FAD), consente allo/a studente della Scuola di seguire una serie di unità didattiche multimediali on-line.

ALTRI SERVIZI DELLA SCUOLA

Oltre all'attività formativa, l'organizzazione *Scuola Nazionale di Pastorizia* comprende:

- coinvolgimento in una rete di pari mediata da tecnici e facilitatori della scuola;
- servizi di assistenza (es. curatela percorsi burocratici, sportello SOS, ...);
- coinvolgimento in una “rete di comunità” che si promuove sinergicamente e li coinvolge a misura di “desiderata” in azioni sociali, economiche, progettuali;
- opportunità di socializzazione;
- comunicazione e relazioni con il territorio urbano (pastorizia di servizio), con le attività turistiche.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'attuazione delle azioni progettuali, comprese quelle preliminari, richiede un'azione di monitoraggio e di verifica costante dello stato di avanzamento e una successiva valutazione dei risultati raggiunti. Queste fasi sono indispensabili per intervenire con eventuali interventi correttivi e per affinare le attività al fine della loro replicabilità in altri contesti territoriali.